

Regione **Friuli Venezia Giulia**
COMUNE di **MONFALCONE**

Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di Iniziativa privata denominato

“RIGENERAZIONE DEL POLO COMMERCIALE DI VIA C.A. COLOMBO”

sulle pp.cc. nn. .4799/1, 599/15, 599/16, 600/4, .5073/2, .4799/2, 478/180, .4889, .5078,
478/191, 478/188 – F.M. 10 del CC. di MONFALCONE

Elab. A.3	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ ALLA PROCEDURA DI V.A.S.
------------------	---

aggiornamento: ottobre 2020

Il Committente:
IMMOBILIARE NORDEST SPA

Il Progettista
Arch. FABIO LEGISA

Collaboratori
Arch. J Mattia Bressan
Arch. Elena Colla

INDICE

<u>0. PREMESSA: OGGETTO DELLA RELAZIONE</u>	3
<u>1. INQUADRAMENTO NORMATIVO</u>	4
1.1 Evoluzione normativa a livello comunitario, nazionale e regionale	4
1.2 Normativa in applicazione al piano in oggetto	6
<u>2. STATO DI FATTO: PREVISIONI DI PIANO</u>	8
<u>3. PROGETTO: SINTESI DEL P.R.P.C. DI INIZIATIVA PRIVATA</u>	11
<u>4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.A.S.</u>	13
4.1 Punto 1: Caratteristiche del piano o del programma	13
4.2 Punto 2: Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	15
<u>5. CONCLUSIONI</u>	17
<u>6. CENNI BIBLIOGRAFICI</u>	18

0. PREMESSA: OGGETTO DELLA RELAZIONE

Obiettivo di questo studio è l'identificazione dei principali effetti sui siti Natura 2000 geograficamente più vicini che potrà avere il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "RIGENERAZIONE DEL POLO COMMERCIALE DI VIA C.A. COLOMBO" sita a Monfalcone sulle pp.cc.nn. .4799/1, 599/15, 599/16, 600/4, .5073/2, .4799/2, 478/180, .4889, .5078, 478/191, 478/188 – F.M. 10 del CC. di MONFALCONE e compresa tra via C.A. Colombo – S.S. 14 e via Terza Armata.

Per la localizzazione dell'area di intervento si veda l'ortofoto seguente:



Area interessata dall'intervento. Fonte: Google Earth, modificata © 2019

Come meglio descritto in seguito, la zona di interesse all'interno del vigente P.R.G.C. è classificata come zona Hgd1 e in parte in H2, regolamentate dall'art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione. Il P.R.P.C. in oggetto propone per l'attuazione del piano una VARIANTE URBANISTICA al P.R.G.C. mirata a perimetrare la superficie di P.R.P.C. all'interno di un'unica zona Hgd1.

L'intervento ha come obiettivo la rigenerazione funzionale e commerciale dell'area, attualmente caratterizzata da un fronte urbano degradato con grandi fabbricati disomogenei, in parte dismessi, e da una viabilità poco funzionale.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 - EVOLUZIONE NORMATIVA A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta nella comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, come strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione ed adozione di strumenti di pianificazione e programmazione al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate e delle azioni previste da piani e programmi.

L'obiettivo della VAS è quella di valutare che gli effetti ambientali di piani e programmi (comprese le loro varianti), nazionali, regionali e locali, siano compatibili con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in considerazione della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Tale valutazione deve essere integrata fin dalle prime fasi del processo decisionale ovvero dell'iter di formazione e approvazione legislativo dei piani e programmi. La VAS non deve essere considerata come un ulteriore adempimento amministrativo, ma uno strumento fondamentale che, ponendo attenzione sugli aspetti ambientali e sulla sostenibilità, produce piani e programmi migliori e più efficaci. La procedura di VAS deve pertanto essere parte integrante delle procedure vigenti di settore e deve essere effettuata al livello opportuno della gerarchia esistente fra i diversi piani e programmi, in modo da evitare duplicazioni.

A livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 successivamente modificato dal D. Lgs. 04/2008 e dal D.Lgs. 128/2010 (norme in materia ambientale "codice dell'ambiente"). Ulteriori specifiche sul processo di VAS vengono date dall'art.16 della legge urbanistica nazionale (L.1150/1942), così come modificata dall'art.5, comma 8 del D. L. 70/2011.

L'articolo 6, commi 2, 3, 3bis e 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 individua:

- 1) piani e programmi che sono sempre soggetti a VAS;
- 2) piani e programmi per i quali occorre valutare preventivamente se possono comportare detti effetti significativi sull'ambiente;
- 3) piani e programmi sempre esclusi dalla VAS.

Sono previsti dall'art. 7 del decreto percorsi distinti per i piani e i programmi da sottoporre a procedura di VAS:

- sono sottoposti a VAS in sede statale piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato;
- sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali.

Il D. Lgs. 152/2006 quindi non provvede a regolare la ripartizione di competenze tra Regione ed Enti locali, ma rimanda le scelte all'autonoma disciplina delle singole regioni, dettando solo un criterio di massima secondo il quale "in sede regionale, l'autorità competente è la Pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali". Il D. Lgs. 04/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, dava un anno di tempo alle regioni per adeguare il proprio ordinamento. Scaduto tale termine, il 13 febbraio 2009, trovano diretta applicazione le disposizioni del decreto stesso, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.

Ad oggi, in assenza di una regolamentazione della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di VAS, la Regione applica pertanto la normativa comunitaria e statale. Al fine dell'individuazione dell'autorità competente si è tenuto conto dei principi e criteri desumibili dalla normativa comunitaria e statale (terzietà, competenza in materia ambientale, competenza per l'approvazione del piano), delle singole leggi di settore che individuano l'iter del piano/programma, nonché dell'organizzazione interna e delle competenze istituzionali dei vari Enti interessati.

In relazione a piani e programmi non di livello regionale, la VAS degli strumenti di pianificazione comunale elaborati e approvati dalle amministrazioni comunali è normata per alcuni aspetti particolari dall'art. 4 della L. R. 16/2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", modificato ed integrato dalla L. R. 13/2009.

Inoltre la VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ricomprende la valutazione di incidenza e a tal fine il rapporto ambientale contiene, se tale valutazione è dovuta, gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/1997. A livello regionale, la valutazione di incidenza è normata dalla DGR 1323/2014 che specifica modalità, tempistiche ed Uffici coinvolti attribuendo in ottemperanza al DPR 357/1997 alla Regione la competenza in materia di valutazione di incidenza.

In ultimo la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2627 del 29 dicembre 2015 ha approvato in via definitiva "gli indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia".

Tale approvazione, muove dalla legge regionale 6 maggio 2005, n.11 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)" e in particolare il comma 1bis dell'articolo 3, prevede l'adozione con deliberazione della Giunta regionale degli indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici, anche economici.

1.2 - NORMATIVA IN APPLICAZIONE AL PIANO IN OGGETTO

Sotto l'aspetto normativo il P.R.P.C. di iniziativa privata oggetto della presente relazione ricade nell'applicazione dell'art. 6 comma 3 e 3-bis del D. Lgs. 152/2006.

"3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

Per l'interpretazione di "piccole aree a livello locale" si può fare riferimento a livello regionale all'art. 4 comma 2 della L. R. 16/2008.

- L. R. 16/2008 - art. 4 comma 2

"2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui all'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007;

b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a)."

L'art. 6 comma 3 e 3-bis del D. Lgs. 152/2006 rimanda quindi all'applicazione dell'articolo 12 dello stesso decreto: *"12. Verifica di assoggettabilità" (articolo così modificato dall'art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010).*

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente. (comma così sostituito dall'art. 15, comma 1, legge n. 116 del 2014).

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

Inoltre secondo l'art. 4 - comma 3 della L. R. 16/2008:

"3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente."

In conclusione per la verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano in oggetto verrà seguito lo schema indicato nell' **Allegato I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 (Allegato alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006)**, che riprende puntualmente quanto indicato nell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, seguendo i seguenti punti:

"1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."*

Contestualmente alla procedura di assoggettabilità a VAS è stata svolta la verifica di incidenza comprendendo lo studio gli elementi di cui all'allegato G del decreto 357 del 1997 (ai sensi art.10 - comma 3 del D. Lgs. 152/2006).

2. STATO DI FATTO: PREVISIONI DI PIANO

Come accennato in premessa, il P.R.P.C. in oggetto della presente relazione riguarda la "RIGENERAZIONE DEL POLO COMMERCIALE DI VIA C.A. COLOMBO".

L'area di progetto è collocata all'ingresso est della città, di fronte allo svincolo autostradale proveniente dal casello Monfalcone Est della A4.

L'area di progetto è situata tra la via C.A. Colombo - S.S. 14 e via Terza Armata sulla parte posteriore, strada che conduce alle zone artigianali e industriale del Lisert e al polo nautico sul canale est-ovest.

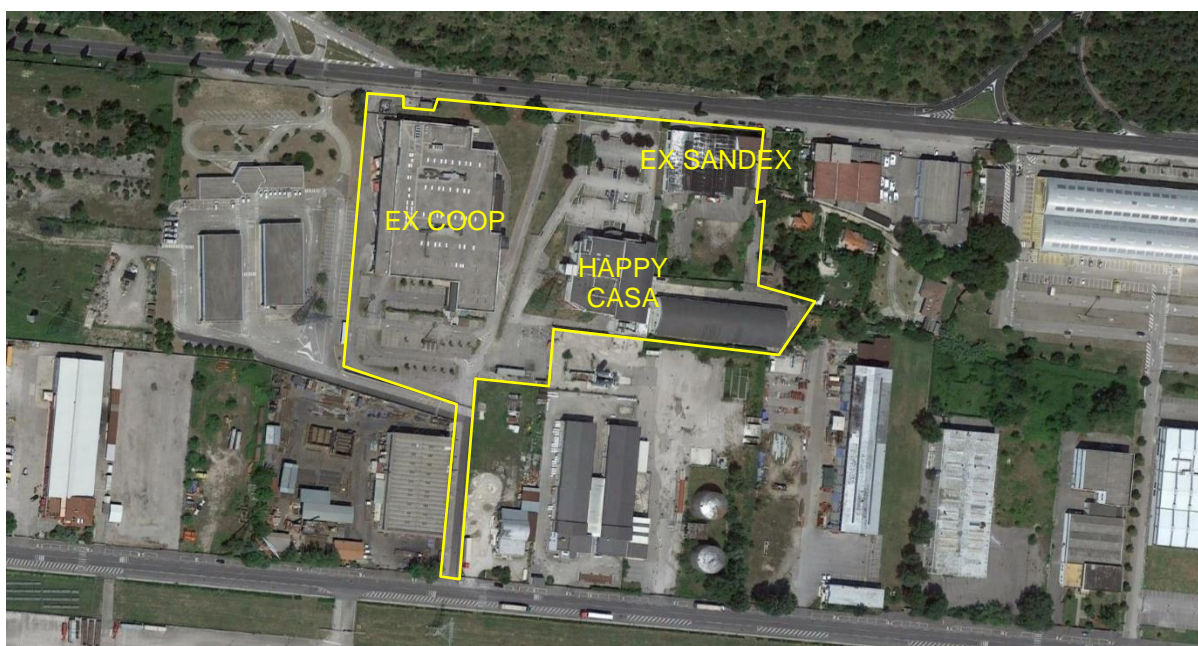
A livello territoriale il Polo commerciale di via Colombo dista circa 1,2 km dal Casello Monfalcone Est della A4, 2,4 km dal Centro Città, 1,7 km m dalla Stazione F.S., 2,1 km dal Porticciolo N. Sauro (Punto più a Nord Mediterraneo), 750 m da Piazzale Tommaseo (ingresso n.2 al Parco della Grande Guerra di Monfalcone).



Area di intervento. Fonte: Google Earth, modificata © 2019

L'area è attualmente caratterizzata da un fronte urbano degradato, grandi fabbricati commerciali disomogenei ed in parte dismessi e da una viabilità poco funzionale.

La seguente fotogrammetria zenitale evidenzia lo stato di fatto con l'aggregazione dei fabbricati e delle loro aree esterne costruiti in epoche diverse.



Area di intervento. Fonte: Google Earth, modificata © 2019

Si nota infatti che le tre parti (ex Supermercato COOP, l'edificio ospitante Happy Casa Store e i fabbricati ex Sandex), sebbene limitrofi hanno ingressi e uscite separati e si relazionano in modo differente con il fronte della SS. 14. In dettaglio:

- La parte verso Monfalcone è occupata dal fabbricato dell'ex supermercato Coop (ora inutilizzato) con al piano seminterrato e sulla parte retrostante ampie superfici di parcheggio e volumi tecnici. Questo immobile, per sua impostazione, si relaziona maggiormente con l'ingresso posteriore da via Terza Armata, piuttosto che con il fronte di via Colombo su cui non presenta vetrine espositive e le aree esterne sono occupate da superfici a verde; inoltre l'intero fronte ovest, verso il centro città, è ospita la zona di carico/scarico merci e raccolta rifiuti.
- La parte centrale, occupata da Happy Casa Store, unica attività attualmente funzionante, è costituita da più edifici oggetto di ristrutturazione e ampliamento nel tempo che derivano dalla prima sede della Cooperativa insediata sul territorio. Questi immobili sono molto arretrati e quindi poco visibili dal fronte stradale, con ampie superfici a parcheggio antistanti. Sul retro dell'area, al di sotto del traliccio dell'elettrodotto si trova un piazzale con i macchinari dell'autolavaggio, attività dismessa lo scorso anno.
- La parte verso Trieste (fabbricato ex Sandex) è composta da tre capannoni, due negozi fronte strada, una palazzina a due piani e un piccolo giardino limitrofo; il retro è composto da una ampia area esterna in parte pavimentata. Questi immobili sono inutilizzati da molti anni e risultano in parte fatiscenti e fuori norma dal lato impiantistico. L'accesso posteriore avviene da una stradina laterale che conduce al magazzino e al deposito di Happy Casa.

Dal punto di vista urbanistico, le aree del polo commerciale ricadono in due zone differenti del vigente P.R.G.C.: in parte in zona H2 ed in parte in zona Hgd1, regolamentate dall'art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'area di progetto è gravata in minima parte dal vincolo idrogeologico (zona ex Sandex), tuttavia come meglio indicato nell'elaborato A7 – Relazione Geologica gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia previsti dal P.R.P.C. sono compatibili con i livelli di rischio idro-geologici.



AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

 ai sensi del R.D. 3267/27, DPR 616/77

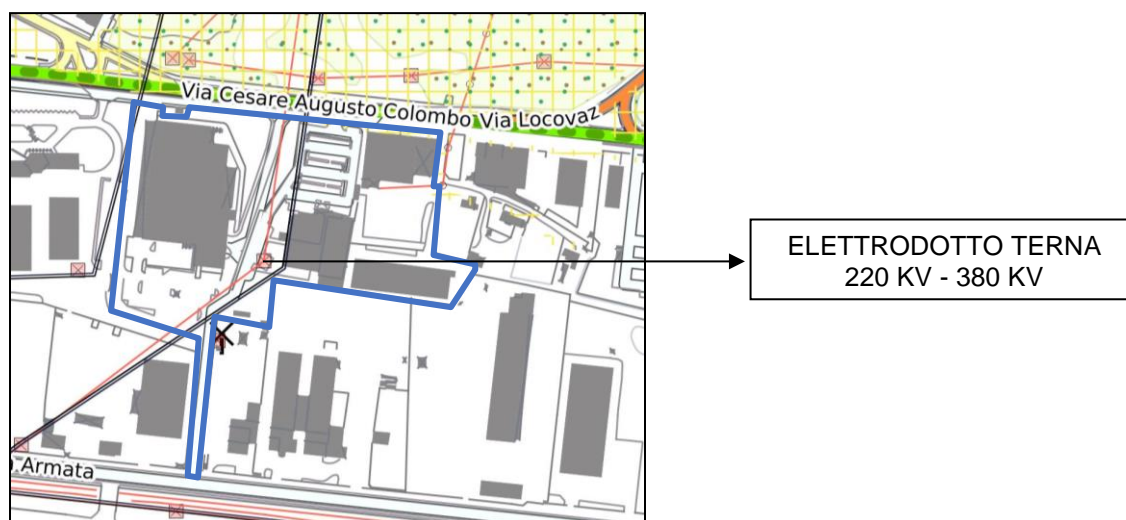
AREE SOTTOPOSTE A PARTICOLARI VINCOLI

 AREE GRAVATE DA USI CIVICI

Estratto tavola Vincoli Nord

elaborato A4_a – agg. alla Variante n. 31

L'estratto del Piano Paesaggistico regionale invece indica che l'area di progetto risulta esterna al perimetro di tutela paesaggistica, ma è gravata dalla Fascia di rispetto dell'elettrodotto, all'interno della quale sono consentite solo attività con permanenza inferiore alle quattro ore.



Estratto Piano Paesaggistico Regionale

3. PROGETTO: SINTESI DEL P.R.P.C. DI INIZIATIVA PRIVATA

Come già indicato il P.R.P.C. persegue la rigenerazione funzionale e commerciale dell'area. Gli obiettivi di rigenerazione funzionale e commerciale del Piano in oggetto prevedono in sintesi sull'area di progetto:

➤ la ripermetrazione e riassetto urbanistico delle proprietà all'interno di una unica zona omogenea

Il P.R.P.C. in oggetto propone per l'attuazione del progetto una **VARIANTE URBANISTICA** al P.R.G.C. (rif. Elaborato C – Variante Urbanistica).

➤ il ridisegno delle aree esterne, degli ingressi/uscite, dei parcheggi e delle aree verdi per ottenere nuove connessioni funzionali corrette tra le diverse attività commerciali

Il progetto di riassetto funzionale prevede la riorganizzazione della viabilità, dei parcheggi e delle aree verdi per migliorare l'accesso, le uscite e i flussi di spostamento tra le zone di parcheggio del complesso commerciale.

In dettaglio, il nuovo ingresso principale si attesta su controviale della S.S. 14 e presenta una inclinazione mirata ad agevolare l'accesso veicolare e si collega alla strada che porta verso via

Terza armata, dove è posizionata anche la nuova fermata per il trasporto pubblico locale e l'infopoint turistico; tali trasformazioni comportano lo spostamento di parte delle zone a verde con loro ricollocazione sulla parte posteriore, in particolare al posto dell'attuale autolavaggio e lungo il confine con la proprietà Enel, nel rispetto delle percentuali previste dalle norme urbanistiche. Ai lati della nuova strada di accesso vengono ampliati gli stalli di parcheggio a servizio in particolare del nuovo ingresso alla piastra commerciale del lotto di intervento 1 (ex Coop), che tramite una rampa inclinata e gradoni consentirà di accedere direttamente al livello dei negozi; l'attuale parcheggio interrato rimane comunque in funzione ma con la viabilità di ingresso/uscita a senso unico, unitamente ai collegamenti interni al fabbricato.

Il lotto di intervento 2 prevede la riorganizzazione completa degli spazi esterni con la demolizione parziale dei fabbricati ex Sandex ed il recupero dei tre magazzini fronte strada con copertura a botte per l'insediamento di nuove attività di ristorazione, servizi o commercio. Sulla parte laterale e posteriore sarà realizzato un parcheggio. Infine gli attuali magazzini posti sulla parte posteriore e connessi al fabbricato di Happy casa, saranno oggetto di trasformazione per un possibile aumento della superficie di vendita, anche sulle aree esterne.

L'insieme degli interventi consente di mettere in sinergia le attività e i servizi all'interno del complesso commerciale, attorno al parcheggio centrale infatti tutte le attività sono facilmente individuabili e collegate tra loro da passaggi pedonali ad elevata accessibilità.

➤ la riqualificazione del fronte urbano e dei fabbricati, per ridurre il degrado all'ingresso della Città

Le ipotesi prevedono la riqualificazione degli immobili attestanti su via C.A. Colombo e la realizzazione di elementi architettonici mirati a collegare i fabbricati attraverso un disegno unitario del fronte urbano che caratterizza il nuovo complesso commerciale.

➤ una ridistribuzione delle superfici di vendita

Si segnala che nel 2018 è stata realizzata la nuova rotatoria su via C.A. Colombo, che consente ora l'ingresso al Polo Commerciale anche dalla direzione Trieste-Monfalcone (mediante inversione di marcia e imbocco del controviale), tale elemento innesca nuove valutazioni di impatto della viabilità a supporto del riassetto urbanistico. Si prevede una ridistribuzione delle superfici commerciali tra gli ambiti 17 e 18 dell'Allegato A – Piano di Settore del Commercio per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita, senza modificare il totale già previsto dal Piano e senza l'edificazione di nuovi volumi ma attraverso il riutilizzo degli spazi non utilizzati nei fabbricati esistenti.

➤ l'attivazione di nuovi servizi in simbiosi con le attività commerciali e culturali del Centro città

Il progetto prevede la realizzazione di un Info Point turistico che possa fare da punto di accoglienza per i turisti e punto di collegamento e informativo che illustra le attività presenti nel Centro Città. Questo collegamento è maggiormente rafforzato dall'inserimento all'interno dell'area di una postazione di interscambio con bici fornite dalla amministrazione comunale e di una fermata autobus per il collegamento diretto con il Centro.

4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.A.S.

Vengono analizzati i criteri elencati nell'**Allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12**, con l'avvertenza che si tratta sempre di valutazioni di carattere strategico, quindi in generale (Piani e Programmi) e non strettamente connesso all'opera, come invece avviene in uno Studio d'impatto ambientale.

4.1 - PUNTO 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

- *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

Il P.R.P.C., prevede la riqualificazione urbanistica ed edilizia di un'area in cui la maggior parte dei fabbricati risultano inutilizzati o fatiscenti, dettagliando attraverso opportuni elaborati grafici e specifiche norme tecniche di attuazione, le destinazioni ammesse, la volumetria realizzabile e le regole di sviluppo.

La lettura combinata degli elaborati di Piano permette di stabilire un quadro di riferimento per i progetti futuri, stabilendo l'ammissibilità di interventi di nuova costruzione che di recupero dell'esistente.

Il P.R.P.C., per il livello di dettaglio entro il quale determina la sua operatività, stabilisce un quadro di riferimento progettuale nel rispetto delle disposizioni contenute nel vigente PRGC e della normativa di settore.

- In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

a) il P.R.P.C. in oggetto costituisce **Variante Urbanistica al P.R.G.C.** confermando tuttavia le strategie ed i parametri della pianificazione vigente.

b) il P.R.P.C. in oggetto comporta aggiornamento del **Piano di Settore del Commercio** in quanto le superfici di vendita vengono ridistribuite tra l'ambito 17 e 18 dell'Allegato A – Piano di Settore del Commercio per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita.

- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il Piano in oggetto promuove lo sviluppo sostenibile per le seguenti specificità:

- rigenerazione di un'area già urbanizzata attualmente in stato di degrado e abbandono alle porte della città
- contenimento del consumo di suolo con il riutilizzo di edifici esistenti e compensazione di volumetrie in sito mediante demolizioni e ricostruzioni
- ristrutturazione edilizia dei fabbricati esistenti con possibili miglioramenti per quanto riguarda le componenti impiantistiche e di risparmio energetico
- aumento delle superfici drenanti
- riassetto della viabilità con promozione dell'uso del trasporto pubblico locale, con l'istituzione di una nuova fermata e incentivazione dell'interscambio tra auto – bicicletta - autobus, nell'ottica di miglioramento dei collegamenti tra il centro e la periferia
- sgravamento della rete fognaria esistente con riduzione delle superfici con smaltimento in fognatura
- riqualificazione della rete di illuminazione esterna con l'aggiornamento dei corpi illuminanti in un'ottica di risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso

- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Non si rilevano problematiche ambientali sull'area interessata dall'intervento e si ritiene che l'attuazione del Piano in oggetto non possa essere in alcun modo correlata ad eventuali problemi ambientali.

- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La dimensione e la tipologia del Piano non sono rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. In sede di progettazione esecutiva il rispetto delle normative di settore nonché dei regolamenti comunali costituiscono elemento di sostenibilità nella realizzazione delle opere.

4.2 - PUNTO 2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Si ribadisce che in relazione alle dimensioni e ai livelli previsti nelle trasformazioni complessive e finali, gli assetti ambientali risulteranno compatibili e con impatti controllati sul paesaggio esistente.

- Carattere cumulativo degli impatti

Non si riscontrano caratteri cumulativi degli effetti del Piano.

L'impronta ecologica (aspetto demografico ed economico, smaltimento dei rifiuti, consumo di acqua e scarichi fognari, consumo di metano e di energia elettrica) conseguenti ai futuri assetti commerciali sull'area sarà minima e compatibile.

Inoltre anche il traffico generato sarà sostenibile in quanto i flussi sono stati calibrati attentamente per evitare congestionamenti, con entrate ed uscite efficienti.

In particolare il P.R.P.C. non comporterà alcuna produzione di rifiuti, mentre è possibile fornire una stima generale per quanto concerne la successiva realizzazione del progetto di riqualificazione urbana:

- il cantiere produrrà principalmente rifiuti classificati come "rifiuti speciali" per un periodo di tempo limitato all'operatività del cantiere stesso, che verranno smaltiti nelle apposite discariche;
- in fase di esercizio saranno prodotti "rifiuti urbani" di tipo domestico, in quantità variabili, che saranno smaltiti a cura dei residenti mediante il servizio pubblico.

- Natura transfrontaliera degli impatti

Non vi sono effetti di natura transfrontaliera.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La natura di riqualificazione urbanistica degli interventi, nonché la programmazione del loro sviluppo quantitativo non comportano alcun rischio per la salute umana e per l'ambiente.

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione nello spazio dell'intervento è di minima entità (il Comune di Monfalcone si estende per 20,5 km², pertanto l'ambito d'intervento, con i suoi 32.000 mq di superficie già urbanizzata interessa lo 0,00015 % del territorio Comunale) ed il coinvolgimento della popolazione potenzialmente interessata risulta nulla, in quanto non si prevede un incremento di residenti.

- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Non si rilevano sull'area speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

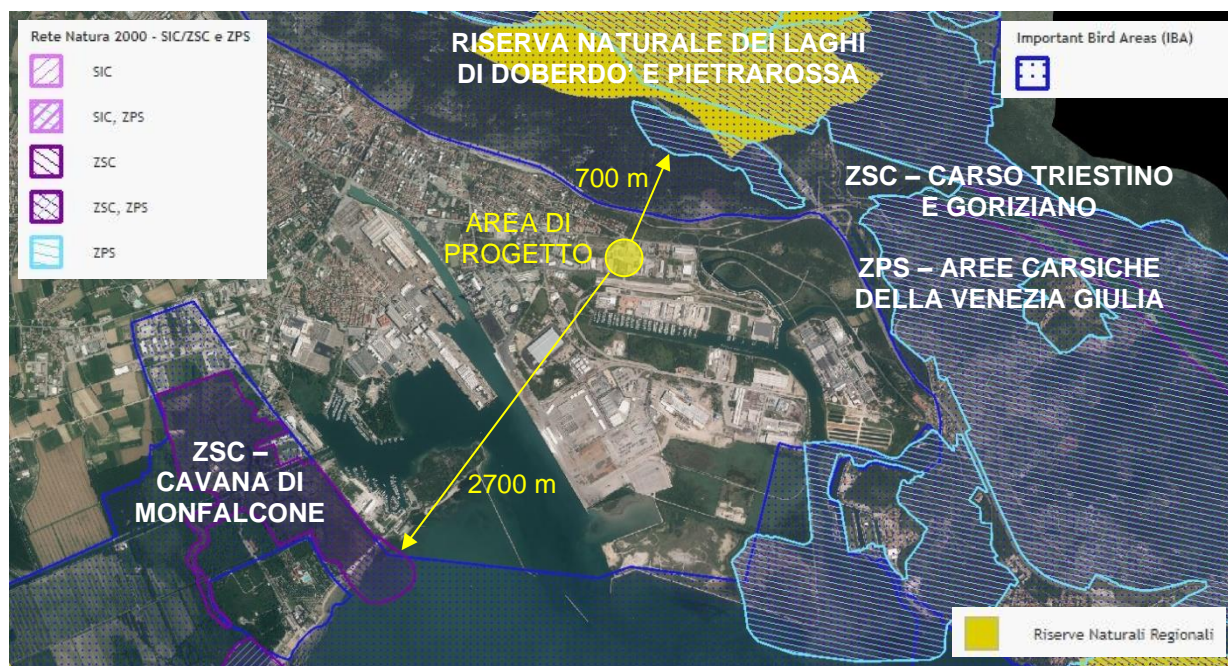
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Gli interventi non inducono alcun superamento dei livelli di qualità ambientale o valori limite.

Come già detto non vi è nel caso in esame un ulteriore consumo di suolo, in quanto si tratta di un intervento di riqualificazione urbanistica di un'area già edificata e urbanizzata.

- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Piano in oggetto non si colloca all'interno di alcun sito Natura 2000. I siti Natura 2000 e Riserve Protette più vicini all'area di progetto sono indicati nella seguente immagine:



Localizzazione e distanze dei Siti Natura 2000 in prossimità dell'area in oggetto.

fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - www.pcn.minambiente.it

- Z.P.S. IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia":
distanza minima dagli ambiti di interesse circa 700 ml;
- Z.S.C. / S.I.C. IT3340006 "Carso triestino e goriziano":
distanza minima dagli ambiti di interesse circa 700 ml;
- Z.S.C. / S.I.C. IT3330007 "Cavana di Monfalcone":
distanza minima dagli ambiti di interesse circa 2700 ml.

La verifica delle potenziali incidenze previste (**vedi Elaborato A.4 - Valutazione di Incidenza**) non ha identificato una possibile condizione di impatto significativo sulle componenti abiotiche, biotiche o sulle connessioni ecologiche che caratterizzano i siti Natura 2000 più vicini.

5. CONCLUSIONI

Secondo quanto analizzato ed espresso dall'approccio del progetto urbanistico, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale in oggetto non presenta alcun tipo di contraddizione con il PRGC vigente, ma è in sinergia con le Direttive per il nuovo P.R.G.C. di Monfalcone (approvato con D.C. 06/05/2018), ne presenta alcuna conseguenza ambientale riconducibile all'area vasta.

Si ritiene pertanto possa essere escluso dalla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 16/2008 e DLgs 152/2006.

6. CENNI BIBLIOGRAFICI

Metodologia:

- C.E., *Directive 92/43/CEE du Conseil, du 21 mai 1992, concernant la conservation des habitats naturels ainsi que de la faune et de la flore sauvages*, Journal officiel n° L 206 du 22/07/1992 p. 0007 - 0050
- C.E., *Natura 2000 - Interpretation Manual of European Union Habitats*, DG Environment, 2003
- C.E., *La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art.6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*, Lussemburgo 2000
- AA.VV. (2008), *Dossier: Valutazione d'Incidenza*. In: *Valutazione Ambientale* n. 13, gennaio giugno 2008. Edicomedizioni, Monfalcone (GO)

Formulari standard Natura 2000 reperibili sul sito <http://www.regione.fvg.it> per i seguenti ambiti:

- Z.P.S. IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia"
- Z.S.C. / S.I.C. IT3340006 "Carso triestino e goriziano"
- Z.S.C. / S.I.C. IT3330007 "Cavana di Monfalcone"

Sitografia consultata:

- <http://www.arpa.fvg.it>
- <http://www.comune.monfalcone.go.it>
- <http://www.eurometeo.com>
- <http://www.minambiente.it>
- <http://www.osmer.fvg.it>
- <http://www.regione.fvg.it>